

**DOMANDA PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE  
SOLIDALE 2022**

**DATI ENTE:**

<b>DENOMINAZIONE</b> (in caso di progetti presentati da enti figli di enti di 1° classe, inserire i riferimenti dell'ente padre – per gli enti dell'Albo SCU o ex SCN, indicare la denominazione dell'ente)	AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA GIULIANO ISONTINA
<b>INDIRIZZO SEDE LEGALE</b>	Via Costantino Costantidines, 2 – 34128 Trieste
<b>TELEFONO</b>	040/399.5872
<b>e-mail</b>	serviziocivile@asugi.sanita.fvg.it
<b>legale rappresentante</b>	Antonio Poggiana
<b>Codice iscrizione Albo SCU o ex SCN<sup>1</sup></b> (non prevista per le scuole)	<b>Albo Servizio Civile Universale – cod. SU 00118</b>

<b>NUMERO DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE RICHIESTI (da 2 a 4)</b>	<b>3</b>
<b>DISPONIBILITÀ AD ACCOGLIERE <u>ULTERIORI</u> VOLONTARI NEL CASO CE NE FOSSE LA POSSIBILITÀ, OLTRE AL NUMERO MASSIMO DI 4 VOLONTARI</b>	<b>NO</b>
<b>SE SÌ, QUANTI? (max 2 VOLONTARI)</b>	<b>//</b>

**INFORMAZIONI SUL SERVIZIO:**

<b>DENOMINAZIONE SAP (Sede attuazione progetto)</b> <i>voce da compilarsi se la sede di attuazione progetto è diversa dalla sede legale (vedi box DATI ENTE)</i>	Distretto 3 Valmaura
---	----------------------

<sup>1</sup> Per l'anno 2021, si segnala la norma transitoria prevista dalla Legge regionale 27 dicembre 2019, n. 23 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2020-2022) – Articolo 8, comma 2: "A seguito della cessazione dell'efficacia dell'iscrizione agli albi di servizio civile regionale e nelle more dell'adeguamento della legge regionale 23 maggio 2007, n. 11 (Promozione e sviluppo del servizio civile nel territorio regionale), i progetti di servizio civile solidale possono essere presentati dagli enti iscritti all'albo degli enti di servizio civile universale di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40 (Istituzione e disciplina del servizio civile universale, a norma dell'articolo 8 della legge 6 giugno 2016, n. 106), e successive modifiche e integrazioni e dagli enti che erano iscritti per l'anno 2019 all'albo regionale degli enti di servizio civile, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 11/2007 e del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0265/2008 e hanno mantenuto i requisiti e le condizioni per l'iscrizione."

<b>INDIRIZZO</b>	Via Valmaura, 59 - Trieste
<b>TELEFONO</b>	040/399.5827
<b>e-mail</b>	ofelia.altomare@asugi.sanita.fvg.it
<b>RESPONSABILE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA</b>	Nome e Cognome: Ofelia Altomare Recapito telefonico: 040/3995828
<b>Personale di riferimento per il volontario/a di SCS: OLP (Operatore Locale di Progetto)</b>	Nome e Cognome: Martina Gojca, Reanna Simsig e Roberto Aloisi Recapito telefonico: 320/3298630, 348/5605865 e 331/6545691

**ENTI:**

<b>DURATA del servizio (barrare la voce che interessa)</b>	<b>360 ore</b>
<b>DURATA MESI prevista</b>	12
<b>n. GIORNI previsti di servizio settimanale *</b>	2/3 da concordare con il volontario
<b>n. ORE previsti di servizio settimanali *</b>	8/10 da concordare con il volontario

\* articolazioni orarie flessibili vanno indicate al punto 6) "ruolo e modalità di impiego dei volontari"

**ISTITUTI SCOLASTICI:**

<b>DURATA del servizio</b>	<b>240 ore</b>
<b>DURATA MESI prevista</b>	//
<b>n. GIORNI previsti di servizio settimanale *</b>	//
<b>n. ORE previste di servizio settimanali *</b>	//

\* articolazioni orarie flessibili vanno indicate al punto 6) "Ruolo e modalità di impiego dei volontari"

**1) TITOLO DEL PROGETTO: FARE SALUTE NELLE MICROAREE DEL DISTRETTO 3**

**2) AMBITO DI ATTIVITA':**

assistenza (riferita alla tutela dei diritti sociali e ai servizi alla persona)

protezione civile

patrimonio ambientale e riqualificazione urbana

[ ] patrimonio storico, artistico e culturale

[ ] educazione e promozione culturale paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale, e dello sport

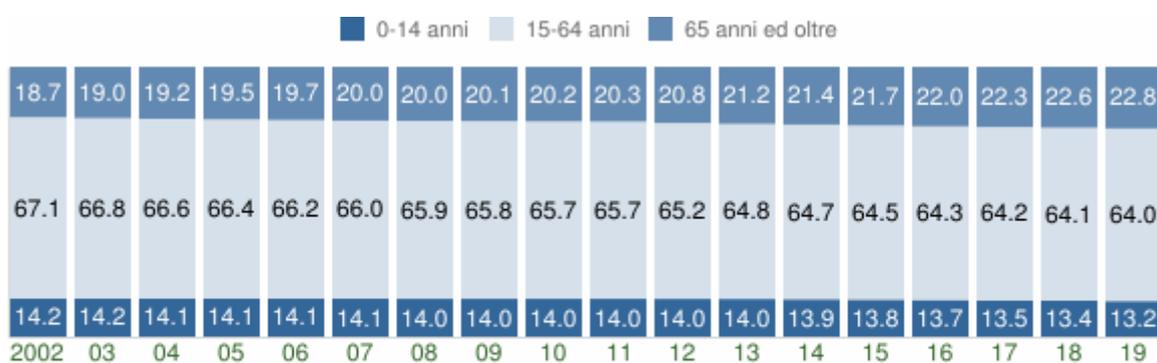
[ ] agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità

[ ] promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo, promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

### 3) DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIALE E TERRITORIALE ENTRO IL QUALE SI REALIZZA IL PROGETTO, CON RIFERIMENTO A SITUAZIONI SPECIFICHE INDIVIDUATE MEDIANTE INDICATORI MISURABILI.

Il progetto si sviluppa a Trieste, città di 204.267 abitanti che dal punto di vista socio-demografico si caratterizza per un **forte invecchiamento della popolazione, una rilevante frammentazione delle famiglie e una discreta presenza di cittadini stranieri**. Si tratta, infatti, di una delle città italiane con la maggiore **presenza di anziani**: nel 2019 gli ultra-sessantacinquenni residenti arrivano al 32,75% della popolazione, contro il 22,8% in Italia. Al tempo stesso si registra un'elevata **presenza di famiglie uni-personali**, spesso composte da anziani soli, in particolare di genere femminile.

In questo contesto, anche i servizi sociali registrano un numero rilevante di utenti over 65: nel 2015 gli utenti over 65 erano 3.351 pari al 32.9% del totale delle persone in carico al servizio sociale. In particolare, **l'elevata presenza di grandi anziani comporta un incremento delle situazioni di fragilità** con utenti spesso in situazione di isolamento, con difficoltà economiche oltre che con rilevanti problematiche di sociosanitarie (malattie croniche e invalidanti, perdita di autosufficienza): condizioni che influiscono in modo rilevante anche sulle determinanti di salute della popolazione e si traducono, inevitabilmente, in una **crescente domanda di assistenza e sostegno**.



Struttura per età della popolazione (valori %)

ITALIA - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Un altro fenomeno che caratterizza il territorio cittadino è il **costante incremento di cittadini stranieri**, che nel 2015 costituivano circa il 10,1% dell'utenza dei servizi sociali: questi cittadini sono spesso coloro che hanno risentito maggiormente delle difficoltà occupazionali generate dalla crisi socio-economica, che ha interessato anche la città di Trieste, seppur in misura minore rispetto ad altri territori dove il settore dei servizi è meno diffuso. Accanto a ciò si evidenzia anche il generale cambiamento dei modelli famigliari sempre più orientati verso famiglie meno numerose, più instabili e con reti sociali più frammentate.

Come è facile immaginare, **le problematiche fin qui descritte si acuiscono nelle aree cittadine nelle quali sono presenti elevate concentrazioni di alloggi di edilizia residenziale pubblica**, dove gli operatori dei servizi registrano la presenza incrociata di problemi abitativi e socio-sanitari. Infatti, in alcuni casi si tratta di complessi residenziali vecchia costruzione, non sempre accessibili a persone con ridotta mobilità e al tempo stesso con un'elevatissima presenza di anziani. In altre situazioni, dove gli edifici sono di più recente costruzione vi sono nuclei familiari più giovani, con una discreta incidenza di minori, dove si evidenziano

numerosi fenomeni di devianza ed emarginazione sociale. In generale, inoltre, è necessario tener presente che spesso il problema abitativo, per cui viene richiesta l'assegnazione di un alloggio popolare, è accompagnato da situazioni di bisogno multiforme.

L'insieme dei fenomeni sopra richiamati fanno di Trieste una **“realità pilota”** e pongono la **complessità delle questioni relative ai determinanti sociali di salute** come una delle priorità dell'agenda delle politiche socio-sanitarie.

La presenza diffusa di **bisogni nuovi o emergenti** e un contesto di **crescita della popolazione fragile** comporta un **aumento di pressione sul sistema dei servizi**, con evidente necessità di ripensare ai sistemi di organizzazione delle risposte nonché alle risorse da rendere disponibili. Per questo negli anni si sono perseguite politiche di **forte integrazione** tra i servizi sociali forniti dal Comune e i servizi sanitari e socio-sanitari forniti dal sistema sanitario, verso la costruzione di una **rete di servizi territoriali**, che interagiscono tra loro, con le istanze ospedaliere e con quelle sociali, finalizzato a garantire sul territorio un **sistema di salute attivo sulle 24 ore 365 giorni l'anno**. Un lavoro orientato a passare progressivamente da un'erogazione di servizi a richiesta (visite, indagini diagnostiche, certificazioni ecc.) a una **politica attiva di salute territoriale**.

L'organizzazione territoriale (extra-ospedaliera) dell'**Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina per l'area giuliana** si articola in **4 Distretti sanitari** (ciascuno di riferimento per circa 60mila persone), **3 Dipartimenti** (Salute Mentale, Dipendenze, Prevenzione).

Partendo dal presupposto che i bisogni sanitari possono presentarsi in qualunque momento - e che un'adeguata e risposta dei servizi sanitari territoriali è una valida alternativa al ricorso non appropriato al ricovero in ospedale - i quattro distretti territoriali operano sulle 24 ore, coordinando un mix di risorse ed in rete con i Dipartimenti e Centri Specialistici. Particolare attenzione viene posta allo sviluppo di una rete territoriale di cure primarie che garantisca al cittadino la copertura sulle 24 ore, valorizzando il ruolo del medico di medicina generale (MMG) e del pediatra di libera scelta (PLS), oltre che promuovendo le forme di associazionismo. Negli ultimi anni si è sviluppata la presa in carico distrettuale (continuità assistenziale infermieristica) prima della dimissione ospedaliera dei pazienti problematici. L'ASUGI è l'unica azienda in regione che ha sviluppato presso ciascun Distretto una struttura dedicata ai bambini e agli adolescenti ed una agli anziani, per essere più vicina ai bisogni delle fasce più deboli della popolazione. Anche le microaree, di cui ora parleremo, sono incardinate nell'organizzazione distrettuale.

ASS/INIZIATIVE

## Microaree. Per fare salute nei quartieri

*Avviato nel 2005, il progetto coinvolge oggi circa 15 mila triestini e registra risultati di grande interesse*

E' in questo contesto che l'Azienda sanitaria locale promuove da molti anni, in collaborazione con Enti pubblici, privato sociale e cittadinanza, un programma di intervento in alcuni rioni della città denominato **“Habitat-Microaree”**. Promosso congiuntamente dall'**Azienda sanitaria (oggi denominata ASUGI)**, dai **Comuni di Trieste e Muggia** e dall'**Azienda per l'Edilizia Residenziale Pubblica (ATER)**, il **Programma Habitat-Microaree** si è evoluto negli anni, superando - a partire dal **Protocollo di intesa inter-enti** sottoscritto nel 2006 e più volte ampliato e rinnovato negli anni (il più recente aggiornamento del Protocollo è stato sottoscritto nel luglio 2018) - la sperimentaltà e consolidandosi come **azione ordinaria degli enti**. In estrema sintesi, **“Habitat-Microaree” è un programma di promozione della salute, del benessere e della coesione sociale**, che prende avvio già alla fine del 1998 da un'**intesa tra Comune, Azienda Sanitaria, Ater**, con lo scopo di migliorare la qualità della vita degli abitanti di alcuni rioni **“a rischio”**, caratterizzati dalla rilevante presenza di caseggiati ATER, nei quali si registrava una forte concentrazione di disagio sociale.

Si tratta di un **intervento localizzato in contesti territoriali circoscritti**, denominati **microaree (MA)**, che hanno tra i 500 e i 2.000 abitanti ciascuna. Esseno **zone a prevalenza di edilizia popolare, la popolazione ivi residente presenta, in media, una più alta incidenza di problematiche socio-economiche e socio-sanitarie**. Per affrontare queste criticità, in questi territori gli Enti partner perseguono una strategia di intervento congiunto nei contesti di vita delle le persone, che cerca di agire su più livelli - sanitario, sociale e abitativo - con il coinvolgimento attivo della cittadinanza e di tutti i soggetti attivi sul territorio (Associazionismo, Volontariato, Cooperazione sociale), al fine di **perseguire in modo ancora capillare la riorganizzazione in senso territoriale e integrato delle modalità di intervento socio-sanitario, con il coinvolgimento e la mobilitazione di tutte le competenze e le risorse disponibili** (pubbliche, ma anche

private, del terzo settore, della cittadinanza attiva, ecc.). **Dopo i primi anni sperimentali, le MA sono aumentate di numero e da sperimentali sono diventate servizi stabili dell'offerta distrettuale.** Attualmente sono attive complessivamente **17 microaree** che costituiscono una “lente d'ingrandimento” focalizzata sul **9% circa della popolazione dei Comuni coinvolti.**

È in questa cornice che si è sviluppata l'azione delle **microaree del Distretto 3**, che risulta essere **il più vasto fra i Distretti della città.** Infatti in questo contesto si sono sviluppate ben **5 microaree** (Giarizzole, Valmaura, Grego, Soncini, Negri, oltre ad Altura ancora in fase di definizione); ciò è dovuto al fatto che l'area comprende 8 rioni (Baiamonti, Servola, Monte S. Pantaleone, Valmaura, Erta Sant'Anna, Poggi Paese e Borgo S. Sergio), oltre che la zona di Muggia, con le due rispettive microaree di Zindis e Fonderia di più recente realizzazione.

**Tra le microaree del Distretto, quelle su cui interviene il presente progetto sono:**

#### Microarea Giarizzole

MICROAREA GIARIZZOLE						
aprile 2019	Femmine		Maschi		Totale	
Classi di età	valore	%	valore	%	valore	%
0-14	64	8,08	62	8,70	126	8,37
15-64	435	54,92	428	60,03	863	57,34
65-74	135	17,05	128	17,95	263	17,48
ultra75	158	19,95	95	13,32	253	16,81
<b>Totale</b>	<b>792</b>	<b>100</b>	<b>713</b>	<b>100</b>	<b>1.505</b>	<b>100</b>

Lo stradario della Microarea (il perimetro delle vie che fanno parte della MA) è stato ridefinito nel 2019, anche in ragione di un consistente numero di nuove assegnazioni di alloggi ATER avvenuto negli edifici ristrutturati di Strada Vecchia dell'Istria. Attualmente, pertanto, la MA interviene su tre principali insediamenti: quello “storico” delle case ATER di Piazzale Giarizzole, abitato da circa 400 persone, dove da anni la percentuale di anziani è elevatissima (oltre il 50% over 65enne, con più di un centinaio di over75 enni che fanno assomigliare gli alloggi che affacciano sul piazzale ad una casa di riposo senza servizi), ma con un quadro in evoluzione (il ricambio di popolazione dovuto ai decessi sta portando anche in tali alloggi un certo ricambio generazionale) e uno “senso comunitario” condiviso dagli abitanti di lunga data che ha facilitato il lavoro di costruzione/valorizzazione dei legami di comunità intrapreso dalla MA.

Il secondo è relativo alle case ATER di Strada Vecchia dell'Istria (numeri dispari) dove, nonostante siano presenti più negozi e servizi, risulta evidente un grande isolamento della popolazione, fortemente fragile ed a rischio di esclusione sociale, e quindi il lavoro di comunità richiede molto più impegno. Tra i nuclei di nuova assegnazione si evidenzia un'importante mix di paesi e culture di origine, nonché una composizione anagrafica eterogenea, con presenza di famiglie con minori.

Infine, fa parte della Microarea la zona di alloggi sociali gestiti dai Servizi comunali di via Puschi, per questo motivo contraddistinta da una quota di popolazione di passaggio, ma con un piccolo nucleo di abitanti stanziali che rappresentano un'importante risorsa comunitaria.

#### Microarea GREGO

MICROAREA GREGO						
aprile 2019	Femmine		Maschi		Totale	
Classi di età	valore	%	valore	%	valore	%
0-14	34	9,77	51	14,57	85	12,18
15-64	193	55,46	199	56,86	392	56,16
65-74	64	18,39	53	15,14	117	16,76
ultra75	57	16,38	47	13,43	104	14,90
<b>Totale</b>	<b>348</b>	<b>100</b>	<b>350</b>	<b>100</b>	<b>698</b>	<b>100</b>

La microarea si trova nel quartiere di Borgo San Sergio, nella periferia est di Trieste. Il quartiere è situato a ridosso della zona industriale, ha confini abbastanza definiti, ma al suo interno è fortemente connotato e distinto tra aree residenziali formate da case private e villette a schiera (Borgo alta) ed aree formate da complessi di edilizia popolare (Borgo bassa). La microarea coincide con gli stabili ATER noti come la “case dei puffi” (per il colore blu dei profili e le piccole finestre rosse). Passeggiando per il cortile asfaltato – che per lunghi anni era divenuto parcheggio abusivo di macchine dimesse, e visitando gli stabili – 8 condomini contigui di circa 13 piani, si ha la percezione che siano stati progettati e costruiti per “contenere” persone,

piuttosto che per essere abitati. Elevatissima la “concentrazione” di situazioni ad alta complessità, disagio socio-economico, multiproblematicità.

#### **Microarea VALMAURA (codice: 156421)**

MICROAREA VALMAURA						
aprile 2019	Femmine		Maschi		Totale	
Classi di età	valore	%	valore	%	valore	%
0-14	53	11,09	56	13,93	109	12,39
15-64	252	52,72	226	56,22	478	54,32
65-74	99	20,71	59	14,68	158	17,95
ultra75	74	15,48	61	15,17	135	15,34
<b>Totale</b>	<b>478</b>	<b>100</b>	<b>402</b>	<b>100</b>	<b>880</b>	<b>100</b>

La microarea coincide con il complesso delle *case rosse* dell’ATER costruiti all’inizio degli anni ’80: 457 alloggi disposti all’interno di due edifici, insula A e insula B, collegati da un parallelepipedo rosso che funge da ponte tra i due complessi e che oggi ospita una sede del Distretto 3 dell’ASUITS. Caso tipico di “rione dormitorio” e a forte rischio di esclusione sociale, l’insediamento di via Valmaura scarseggia di servizi per la popolazione – fatta eccezione per la presenza del Distretto, e di spazi sociali fruibili per la comunità, mentre incide negativamente la prossimità della Ferriera, impianto industriale inquinante. Le problematiche segnalate dai servizi territoriali indicano la presenza di disagio giovanile, problematiche socio-economiche e socio-sanitarie nella fascia adulta, anche in considerazione del quadro reddituale critico (le richieste di assistenza pervenute al Servizio Sociale risultano infatti in costante aumento). Nell’ultimo biennio si è registrato un aumento di casi multiproblematici, nonché di assegnazioni di alloggi a persone/nuclei già precedentemente seguiti dai servizi, spesso anche con bambini piccoli.

**Dal momento che durante la crisi pandemica da Covid-19 nel 2020-2021 molte delle attività delle Microaree sono state sospese e/o riorganizzate in base alle direttive nazionali e aziendali, nonché in considerazione dell’attuale incertezza rispetto all’andamento della pandemia, per l’annualità 2021-2022 il progetto del servizio civile solidale raggruppa tre Microaree del Distretto 3 e ricomprende, inoltre, anche la sede distrettuale di Valmaura.**

**Questa articolazione consente di offrire maggiori opportunità di impiego ai ragazzi del servizio civile solidale e consentirà di modulare le attività che li coinvolgono anche nel caso in cui si dovesse prolungare la situazione critica.**

#### **4) OBIETTIVI DEL PROGETTO**

La pandemia da COVID-19 ha avuto un impatto molto forte sulla salute e sul benessere della società, colpendo **in misura maggiore i gruppi più svantaggiati della popolazione**, maggiormente esposti all’infezione e agli esiti più negativi della malattia e meno dotati di risorse per fronteggiare la recessione economica e lo sconvolgimento della vita quotidiana innescati dalle misure di distanziamento sociale.

Le politiche compensative che avrebbero dovuto alleviare le difficoltà sono state solo parzialmente efficaci e hanno talvolta ulteriormente accresciuto le disuguaglianze. Parallelamente, le fasce più fragili della popolazione hanno subito le importanti limitazioni nell’offerta dei servizi causata sia dalle restrizioni, sia dall’interruzione di molti percorsi terapeutici o assistenziali, così come di molte attività e interventi offerti a livello cittadino o direttamente nei contesti di prossimità, soprattutto quelli a carattere aggregativo e socializzante che ancora non hanno potuto essere riattivati.

Più che mai occorre, quindi, **ripristinare e tornare a rafforzare** gli interventi che, come nel Programma Habitat-Microaree, mettano al centro la **promozione della salute**, con priorità per chi ne ha più bisogno, per ridurre le disuguaglianze di salute, incidendo sui determinanti di salute sanitari e non sanitari. Per ogni Microarea è stato nominato un Referente (nella maggioranza infermiere professionali dipendenti della ASUGI) il cui compito può essere sintetizzato come **“tutore attivo della salute”** di tutti gli abitanti di Microarea. Il Referente funge da collante dell’integrazione, tra vari enti ed attori ma anche tra i vari servizi della ASUGI, e da garante del coinvolgimento e dei diritti delle/dei cittadini. L’ottica è inoltre quella di transitare da obiettivi di persona ad obiettivi di comunità cercando risposta alla domanda: assieme alla

comunità possiamo raggiungere obiettivi più alti e complessi che non agendo da soli? La conoscenza diretta delle persone residenti in microarea ed il successivo coinvolgimento in attività comuni, hanno reso possibile, negli anni, perseguire strategie di azione comunitaria anche legate ad interventi di prevenzione ed informazione, al potenziamento dei servizi domiciliari (in accordo tra servizi e tra enti diversi), all'incremento di una migliore conoscenza dei servizi (diritti) sociosanitari esistenti per i cittadini, alla valorizzazione dei potenziali locali (capitale sociale e capitale istituzionale).

**Ora la sfida è riprendere quel percorso dopo la pandemia e tornare a lavorare a tutto campo per sviluppare meccanismi di solidarietà, rafforzare legami di comunità, potenziare le relazioni tra gli abitanti, migliorare la accessibilità ai servizi, l'operato dei singoli servizi e la loro collaborazione operativa.**

Dopo molti anni di lavoro le Microaree, tramite la figura del Referente e di tutta l'equipe presente sul territorio, composta anche da operatori degli altri Enti, volontari e cittadini attivi, **continuano a rispondere quotidianamente alle necessità dei propri abitanti, sviluppando anche risposte di tipo innovativo e formule di auto-aiuto a livello di condominio o rione.** Microarea è tutto ciò che crea opportunità e dà risposte concrete e dirette ai bisogni, attivando di volta in volta ciò che è necessario per il benessere delle persone, dei nuclei familiari o dell'intera comunità.

**In quest'ottica, gli obiettivi specifici del progetto di Servizio Civile Solidale sono - compatibilmente con il persistere di misure legate al fronteggiamento della pandemia e con l'auspicio di un progressivo ritorno alla normalità:**

- Attivare azioni atte a valorizzare i giovani di Trieste come una risorsa culturale e umana a favore delle persone e dei ceti sociali a rischio di emarginazione della nostra città.
- Promuovere il benessere e la partecipazione attiva alla vita della comunità delle persone a rischio di isolamento ed esclusione sociale residenti nella Microarea.
- Promuovere relazioni, valorizzazione di capacità, iniziative di auto-aiuto, costruzione di scambi formali ed informali, processi di partecipazione attiva dei residenti della Microarea.
- Favorire lo scambio intergenerazionale fra le persone anziane residenti nella Microarea e i giovani che aderiscono al progetto, promuovendo attività di socializzazione e di aggregazione anche al di fuori del contesto di Microarea.
- Favorire la partecipazione ad attività di carattere educativo, ricreativo, culturale e sportivo, organizzate nell'ambito della microarea e/o di altre realtà del territorio, da parte di bambini e giovani del rione, con particolare attenzione ai ragazzi e alle ragazze a rischio di insuccesso e/o abbandono scolastico e/o con situazioni di disagio familiare.
- Favorire la conoscenza e l'accesso ai servizi ed in particolare al sistema amministrativo distrettuale al fine di facilitare i percorsi delle persone fragili

## **5) DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE MODALITÀ DI REALIZZAZIONE :**

**Durata del progetto: presuntivamente dal 3 ottobre 2022 al 3 ottobre 2023, per un totale di 360 ore per ciascun volontario/a e con un impegno distribuito nell'arco di 2/3 giornate a settimana.**

Il progetto si sviluppa a partire dalle esperienze acquisite dapprima nell'ambito del progetto "Sorriso" (2008: costituzione di una rete fra Istituti scolastici della città i quali, tramite la sottoscrizione di un accordo di rete e in collaborazione con l'ASUGI, hanno predisposto un programma di interventi e iniziative dei gruppi artistici delle Scuole aperti alla cittadinanza e in particolare alle persone residenti nelle Microaree e promosso attività di volontariato di singoli studenti degli Istituti coinvolti nell'ambito delle iniziative di Microarea), quindi nell'ambito degli anni di realizzazione dei progetti di Servizio Civile Solidale (da settembre 2009), e si avvale inoltre dall'esperienza dei progetti di Servizio Civile Universale attivi nelle microaree sin dal 2006.

L'attività di tutto il personale delle microaree e dei Distretti si svolge a livello ambulatoriale, per quanto riguarda l'ambito sanitario, e a livello territoriale beneficiando del prezioso aiuto delle microaree, vere "roccaforti" delle zone fragili che assieme al terzo settore (pubblico, privato sociale, volontariato – incluso volontari di servizio civile) creano servizi di sostegno a domicilio delle persone residenti, negli spazi comuni interni ed esterni dell'area, in tutti i luoghi (ricreatori, oratori, associazioni sportive, scuole di ogni

ordine e grado) frequentati dai residenti e ovviamente presso le varie sedi dei servizi socio-sanitari (in particolare i Distretti).

Tra le attività che maggiormente coinvolgono i volontari, ci sono interventi quali: accompagnamenti, disbrigo pratiche, spesa, ascolto, socializzazione, azioni di sviluppo di comunità. **In caso di perdurare della crisi pandemica da Covid-19, le attività dei ragazzi saranno rimodulate in base ai piani pandemici aziendali.**

In particolare i volontari e le volontarie del servizio civile solidale saranno coinvolti nelle seguenti attività:

Obiettivi	Azioni
<p>Favorire lo scambio intergenerazionale fra le persone anziane residenti nella Microarea e i giovani che aderiscono al progetto, promuovendo attività di socializzazione e di aggregazione anche al di fuori del contesto di Microarea.</p> <p>Attivare azioni atte a valorizzare i giovani di Trieste come una risorsa culturale e umana a favore delle persone e dei ceti sociali a rischio di emarginazione della nostra città.</p>	<p>1. apertura ed utilizzo delle <b>sedi Habitat-Microarea e degli spazi attrezzati dell'area</b>. Le sedi hanno la duplice funzione di "servizio" e di luogo utilizzabile dagli stessi residenti come centro per attività proposte dagli operatori e/o scelte da loro. Le sedi sono aperte generalmente da lunedì a venerdì in orario diurno e vengono utilizzate per attività programmate (dal personale oppure dagli stessi abitanti residenti) negli orari ritenuti opportuni: tutto l'arco della settimana, inclusi sabato e domenica e sere. In particolare, i/le volontari/e del Servizio Civile Solidale impiegati/e, a partire da settembre 2009 hanno portato avanti l'<b>attività di socializzazione con caffè e gioco a tombola</b>, in cui sono abitualmente coinvolte persone che, a causa di gravi difficoltà motorie, non hanno molte possibilità di uscire di casa.</p> <p><b>In caso di crisi pandemica da Covid-19 ancor in atto, le attività in sede saranno riorganizzate in base ai piani pandemici Aziendali, rispettando le direttive nelle varie fasi, mirando comunque a contrastare l'isolamento delle persone fragili.</b></p> <p>2. organizzare <b>uscite mensile</b> con gruppi di persone (anziani, ragazzi, ecc.) residenti in Microarea. Attualmente, oltre ad attività c/o la sede di Microarea e c/o il Portierato sociale, vengono organizzate gite ed uscite in Regione e zone limitrofe. Con l'inserimento dei ragazzi del servizio civile solidale (in supporto agli operatori/volontari già presenti) si pensa di poter implementare queste possibilità, organizzando, in base alla stagione, giornate o mezze giornate di svago con pranzo e attività socializzanti rivolte a giovani e/o anziani residenti.</p> <p><b>In caso di crisi pandemica da Covid-19 ancora in atto, le uscite saranno riorganizzate in base ai piani pandemici Aziendali.</b></p>

<p>Favorire lo scambio intergenerazionale fra le persone anziane residenti nella Microarea e i giovani che aderiscono al progetto, promuovendo attività di socializzazione e di aggregazione anche al di fuori del contesto di Microarea.</p> <p>Favorire la conoscenza e l'accesso ai servizi ed in particolare al sistema amministrativo distrettuale al fine di facilitare i percorsi delle persone fragili</p>	<p>3. nel progetto “<b>Adotta un anziano di Microarea</b>”, il ruolo del volontario sarà quello di un “nipote” che adotta un nonno per due/tre volte a settimana: si tratta di recarsi a casa della persona, creando un rapporto di fiducia/affetto e/o accompagnando la persona alle attività organizzate nella Microarea o ad altre occasioni di svago (passeggiata, caffè, ecc.). I volontari saranno impegnati due/tre pomeriggi a settimana che saranno gestiti anche sulla base delle attività organizzate in Microarea, delle disponibilità degli anziani “adottati” e sulla base degli impegni (scolastici o di altro tipo) dei ragazzi. I volontari avranno anche un ruolo di animatori culturali nel corso delle attività organizzate.</p> <p><b>In caso di crisi pandemica da Covid-19 ancor in atto, i contatti si svolgeranno i per via telefonica o, se la persona è dotata di tablet o cellulare smartphone tramite videochiamate.</b></p> <p>4. Supportare i servizi distrettuali nel disbrigo pratiche a favore dell'utenza, sia attraverso il supporto diretto alle persone che accedono al Distretto, sia attraverso il contatto telefonico.</p>
--	---

## 6) RUOLO E MODALITÀ DI IMPIEGO DEI VOLONTARI :

L'**attività** del volontario si basa sulla sua partecipazione attiva a diverse attività/progetti promossi dal Distretto e dalle Microaree.

In funzione dell'**utilizzo delle sedi Habitat-Microarea e degli spazi attrezzati dell'area** i volontari potranno contribuire alla realizzazione ed al sostegno di iniziative di:

- iniziative ludico ricreative volte a promuovere momenti di aggregazione per i residenti e a richiamare persone anche dal resto della città (ad es. organizzazione di tornei carte, ecc.): in particolare per portare avanti l'**attività settimanale di socializzazione**, in cui sono abitualmente coinvolte 5-6 persone che, a causa di gravi difficoltà motorie, non hanno molte possibilità di uscire di casa, i volontari, oltre ad occuparsi della preparazione e conduzione dell'attività (es. caffè e gioco a tombola), si impegnano ad aiutare le persone nel tragitto tra il loro appartamento e la sede;
- organizzazione di attività, momenti di incontro e di festa finalizzate alla promozione del benessere e della salute rivolta a bambini ed adolescenti, con particolare attenzione prevenzione della dispersione e dell'abbandono scolastico ed alle situazioni di disagio familiare.
- **promozione di scambi informali tra residenti**, iniziative di assistenza non strutturata, servizi di prossimità svolti da residenti a altri residenti a titolo gratuito;
- nel progetto relativo alle **gite mensili**: il ruolo dei volontari sarà definito sulla base delle singole attività avviate, ma in linea di massima sarà un ruolo di animatori culturali, attivatori di partecipazione e collaboratori nell'organizzazione dei singoli eventi attivati.
- nel progetto “**Adotta un anziano di Microarea**”, il ruolo del volontario sarà quello di un “nipote” che adotta un nonno per due/tre volte a settimana: si tratta di recarsi a casa della persona, creando un rapporto di fiducia/affetto e/o accompagnando la persona alle attività organizzate nella Microarea o ad altre occasioni di svago (passeggiata, caffè, ecc.). I volontari saranno impegnati due/tre pomeriggi a settimana che saranno gestiti anche sulla base delle attività.
- organizzate in Microarea, delle disponibilità degli anziani “adottati” e sulla base degli impegni (scolastici o di altro tipo) dei ragazzi. I volontari avranno anche un ruolo di animatori culturali nel corso delle attività organizzate.

- Nel progetto **supporto ai servizi distrettuali**: sostegno diretto alle persone fragili per il **disbrigo di pratiche** amministrative e sanitarie; in caso di crisi pandemica ancora in corso, contatti telefonici per l'effettuazione del **pre-triage** delle persone che necessitano di appuntamento in Distretto.

**La modalità di impiego dei volontari (a partire presuntivamente dal 3 ottobre 2022), per il raggiungimento del monte ore annuale previsto, sarà così articolata:**

1. 2/3 pomeriggi a settimana
2. si potrà richiedere e concordare la partecipazione di volontari ad attività che impegnino l'intera giornata, compatibilmente con gli eventuali impegni scolastici o altro (es. domeniche, periodo di vacanza estivo, ecc.)

## 7) CRITERI PER LA SELEZIONE DEI VOLONTARI

La selezione avverrà tramite colloquio individuale, finalizzato a valutare i seguenti elementi: eventuali pregresse esperienze personali e/o di volontariato, capacità comunicative/relazionali, motivazione ad acquisire capacità di relazionarsi in particolare con persone in difficoltà; adesione alle finalità del progetto.

In sintesi i **criteri** utilizzati e i relativi **punteggi** sono:

1. Pregressa esperienza di volontariato/"assistenza": max 60 punti
2. Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile solidale in una Microarea dell'ASUGI: max 60 punti
3. Interesse del candidato al conseguimento di particolari esperienze nell'ambito del progetto: max 60 punti
4. Particolari doti e abilità possedute dal candidato: max 60 punti
5. Flessibilità d'orario garantita durante l'anno di servizio civile solidale: max 60 punti
6. Altre elementi di valutazione (es. Progetto "Un Sorriso"): max 60 punti
- 7.

## ***FORMAZIONE (vedi note esplicative)***

### 8) *Sedi di realizzazione:*

Le sedi del progetto dove i volontari svolgeranno il servizio sono le seguenti:

1. Distretto 3 - via Valmaura, 59
2. Microarea Giarizzole – P.le Giarizzole, 13
3. Microarea Grego – via Grego, 36
4. Microarea Valmaura – via Valmaura, 69

### 9) *Contenuti e Modalità di attuazione*

Per raggiungere gli obiettivi formativi previsti nel nuovo "Documento di programmazione del servizio civile regionale e solidale 2021 – 2023", la formazione verrà erogata entro i primi 4 mesi dell'avvio del progetto (o comunque entro il raggiungimento del 30% delle ore totali, utilizzando le seguenti tecniche e metodologie:

- lezioni teoriche frontali con una trattazione chiara degli argomenti e di contenuti da parte di dipendenti e collaboratori dell'ASUGI;

- lavori di gruppo, coordinati da tutor, dove elaborare e approfondire le tematiche in questione, creando uno spazio significativo di espressione e discussione;
- visite guidate alle strutture dell'ASUGI e alle Microaree al fine di acquisire una conoscenza diretta della realtà territoriale ed operativa;
- partecipazione alle riunioni di coordinamento del progetto Habitat-Microaree (Gruppi tecnici territoriali) a cui partecipano tutte le realtà istituzionali e del Terzo settore coinvolte nel progetto
- partecipazione a seminari, convegni, eventi cittadini su tematiche socio-sanitarie.

Gli argomenti trattati, come indicato dalla Regione F.V.G., saranno:

1. Presentazione dell'ente e descrizione del progetto (4 ore)
2. Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in servizio civile solidale e sulla sicurezza dei luoghi (2 ore)
3. Il servizio civile: evoluzione storica, valori e modalità di svolgimento (2 ore)
4. Diritti e doveri dei volontari (2 ore)
5. La carta etica del Servizio Civile Regionale (2 ore)
6. La solidarietà e le forme di cittadinanza attiva (2 ore)
7. Associazionismo, volontariato e terzo settore (2 ore)

Si attesta che il servizio civile solidale è incompatibile con qualsiasi attività di lavoro autonomo o subordinato contemporaneamente svolto presso lo stesso ente.

Si dichiara, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità e nella piena consapevolezza di quanto disposto dagli articoli 75 e 76 del richiamato D.P.R.:

- di essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di sicurezza sul posto di lavoro;
- di essere a conoscenza che, ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (*Codice in materia di trattamento dei dati personali*) e dal Regolamento europeo relativo al trattamento dei dati personali 2016/679/UE (*GDPR*), i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente in relazione al procedimento in corso. Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative;
- di aver preso visione sul sito web istituzionale al link [www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it), nella sezione dedicata al servizio civile, dell'informativa rilasciata ai sensi della normativa vigente in materia di *privacy*.

(Il Legale Rappresentante)

Il Direttore Generale

Dott. Antonio Poggiana

- atto firmato digitalmente-

Trieste, 25 gennaio 2022

#### Si allegano:

- *Carta di impegno etico a firma del Legale rappresentante dell'ente/istituto scolastico;*
- *scheda informativa sintetica sul progetto (da compilare ai fini della sua pubblicazione sui siti dedicati al servizio civile solidale e da inviare **con file separato**);*
- *copia del documento di identità del sottoscrittore, in caso di firma autografa. Qualora il documento sia sottoscritto con firma digitale, la firma digitale apposta è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità, rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari riconosciuto;*
- *copia della delibera dell'ente/istituto scolastico dalla quale risulti esplicitamente la volontà di impiegare volontari di servizio civile solidale (per i soli enti pubblici).*